Martedì 11 Febbraio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 36
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Il cancelliere Schober annuncia prossimo un viaggio a Berlino per completare gli accordi di Roma

VIENNA, 11. — Il Cancelliere Schober intervenuto al ballo della Società Concordia, ha tenuto un discorso in cui dopo aver espresso gli auguri per il 60. annuale della fondazione della società di cui fanno parte scrittori e giornalisti, ha smentito recisamente le voci dei piccoli giornali secondo cui le trattative dell'Aja non avrebbero dato all'Austria l'indipendenza completa politica ed economica, sia nel problema delle riparazioni che nei diritti di pegno in quello della liquidazione del passato. Tali voci del tutto infondate sono state messe in circolazione, ha soggiunto Schober, allo scopo evidente di far vacillare la fiducia che il Governo ha saputo conquistarsi faticosamente fra la maggioranza del popolo. La via per la contrazione dei prestiti è scoperta, per cui dopo la ratifica degli accordi dell'Aja, potrà venire intrapresa con successo.

Parlando del suo viaggio a Roma, il Cancelliere ha detto che esso era già nei progetti dei suoi due predecessori, ma ha potuto essere effettuato ora da lui in condizioni favorevoli, quale rappresentante dell'Austria divenuta libera all'Aja. Invece di esprimere la propria gioia per il fatto che l'Austria è stata calirizzata e rispettata all'estero, Schober ha notato che si trovano ancora nel paese dei critici e dei borbottoni che cercano di falsare la verità, il che dà luogo ad un pessimismo avvelenatore. Per fortuna è stata una piccolissima parte della stampa nazionale e estera ad esprimere timori infondati e a diffondere tra l'opinione pubblica delle notizie false con l'intenzione evidente di turbare le nostre relazioni millenarie con un popolo tedesco ed i nostri rapporti appena iniziati con l'Italia. Noi però penseremo a rintuzzare gli autori di tali menzogne.

— Io intanto definisco il mio viaggio a Roma come un successo austriaco che la nostra giovane Repubblica si augurava urgentemente. Questo viaggio sarà prossimamente completato con quello a Berlino.

Il Cancelliere ha rivolto quindi un appello alla stampa pregandola di voler collaborare col Governo nel suo programma per liberare l'opinione pubblica dalla mentalità sorta durante la guerra e nel dopoguerra, il che è una premessa per lo sviluppo sano e per l'avvenire migliore dell'Austria.

Indirizzo di omaggio dei cavalieri del Santo Sepolcro ai Principi di Piemonte

TORINO, 11. — Ieri, alle ore 16, LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno ricevuto col capitolo di Torino la delegazione dei capitoli di Roma e della Lombardia del sacro ordine militare gerosolimitano del Santo Sepolcro. Facevano parte della delegazione romana il balì S. E. il marchese Persichetti Ugolini, il principe don Camillo Massimo, il conte Caracciolo, il marchese Guasco di Bisio; della delegazione lombarda, il balì conte Cambiaghi, S. E. il senatore marchese de Capitani d'Arzago, il conte Franco Ratti, il conte Negri da Oleggio, il gr. uff. Mario Mocchi; i cavalieri delle Tre Venezie erano rappresentati dal conte Giusti Martinelli.

I cavalieri, in manto bianco crociato, preceduti dal confalone di Gerusalemme e da S. E. l'Arcivescovo di Vercelli, primate del Piemonte, sono stati introdotti alla presenza delle LL. AA. RR. dal generale Clerici primo aiutante di campo del Principe Umberto e dagli ufficiali di ordinanza. Il balì del capitolo pedemontano ha letto un indirizzo di omaggio ai Principi, e S. Beatitudine il patriarca latino gran maestro, ha rievocato le tradizioni generosamente cristiane delle Auguste Case Reali d'Italia e del Belgio. Quindi, ricevute le sacre insegne dai cancellieri dei capitoli di Roma, di Lombardia e Piemonte, S. E. l'Arcivescovo ne investiva, secondo l'antico rito, S. A. R. la Principessa di Piemonte, alla quale ha rivolto devote parole di ossequio.

Serata di gala al Regio di Torino presenti i Principi

TORINO, 11. — Ieri sera, alla presenza delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed i Principi residenti a Torino, si è tenuta al Teatro Regio una serata di gala. Il pubblico sceltissimo, tra cui erano tutte le autorità cittadine, ha tributato alle LL. AA. RR., accolte dalla Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza», altissime acclamazioni. Ha avuto inizio lo spettacolo con il balletto «El Amor Brujo» seguito dall'opera «Gianni Schicchi» di Puccini e dalla fantasia di diciotto fiori di Brabante, commentata dalle musiche dei maggiori compositori italiani viventi.

Nuovo Segretario di Stato al Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 10. — Oggi il nuovo Segretario di Stato di Sua Santità, Cardinale Pacelli ha preso regolare possesso del suo ufficio e delle sue funzioni. Egli sostituisce nell'altissima carica il Cardinale Gasparri, il cui nome passerà alla storia come uno dei più dotti e abili Segretari di Stato che la Chiesa abbia mai avuto. L'opera maggiore condotta a termine durante il Segretariato è la riconciliazione fra il Papato e l'Italia, della quale domani ricorre il primo anniversario.

Anche nello Stato del Vaticano, come in tutto il Regno d'Italia, la storica data sarà ricordata con la esposizione delle bandiere.

Il nuovo Segretario, Sua Eminenza cardinale Pacelli inizia il proprio lavoro col secondo anno dalla Conciliazione.

Criminalità feroce

Bestiale attentato contro il "Popolo di Trieste,,

Una bomba scoppia nella sede del giornale e ferisce quattro persone

TRIESTE, 10. — *Questa sera è scoppiato, sul pianerottolo dell'edificio in cui si trovano i locali della redazione e della tipografia del giornale il "Popolo di Trieste" un ordigno esplosivo che ha mandato in frantumi i vetri e danneggiata la tipografia del giornale. In seguito all'esplosione sono rimasti feriti il giornalista Guido Neri, i correttori di bozze Dante Apollonio e Pino Missich, ed il fattorino Marcello Bolle. I feriti sono stati prontamente portati all'ospedale ove al Neri sono state amputate entrambe le gambe. Il Neri versa in pericolo di vita. Gli altri hanno riportato ferite alle gambe ed al basso ventre. Sul luogo si sono portate tutte le autorità con a capo il prefetto gr. uff. Porro ed il Segretario federale dott. Perusino e l'onor. Domenichini.*

I particolari sull'attentato

Il «Popolo di Trieste», uscito stamane nel suo consueto formato, pubblica i seguenti particolari sul bestiale attentato che muove lo sdegno di tutti gli italiani

«Iersera alle 22.50, nella sede del «Popolo di Trieste» è scoppiata una macchina infernale: un autentico 149 da guerra

Allo scoppio seguì il crollo degli intonachi, la frattura di molte vetrate, il sollevamento di un polverone per gli intonachi franati.

Purtroppo il fragore di tanto rovinio di calce e di vetri, fu seguito da grida di feriti. Quattro non poterono rialzarsi, gravemente colpiti, specialmente alle gambe:

Guido Neri, redattore;
Giuseppe Missori, correttore;
Dante Apollonio, correttore;
Marcello Bolle, fattorino.

Al momento dello scoppio e della rovina, questi nostri compagni si trovavano, gli uni normalmente, gli altri casualmente vicini a porte che danno sul pianerottolo del primo piano.

Il primo rientrava nell'ufficio redazionale dall'aver assistito in qualità di cronista alla commemorazione di Francesco Ferrucci, fatta da Innocenzo Cappa al Verdi; il secondo ed il terzo avevano preso posto al loro ufficio di correzione, situato proprio a ridosso della porta contro la quale era stato collocato l'ordigno; il quarto percorreva il corridoio a destra, che conduce agli uffici di redazione e direzione.

Guido Neri fu colpito alle gambe da schegge della granata esplosa e atterrato in una pozza di sangue.

L'Apollonio e il Missori furono entrambi colpiti alle gambe e il primo ferito anche ad una mano.

Il Bolle fu colpito ad una gamba e ad un braccio.

Degli altri redattori e del personale di tipografia nessuno fu ferito, ma alle loro stanze si estese lo sconquasso.

Proprio in quel momento tornava al suo posto di lavoro il direttore, conte Nardini-Saladini, mentre il redattore-capo dott. Rea provvedeva ad avvertire autorità e Guardia medica.

Tutti i linotipisti, benchè relativamente lontani dal posto dello scoppio, erano stati letteralmente divelti dalle macchine, sbalzati e ammucchiati fra i rottami, mentre le macchine si spegnevano, si disordinavano e il piombo si raffreddava.

Da ogni parte, del resto, porte e finestre erano state abbattute.

Il fragore dell'esplosione fece accorrere subito gran folla in Piazza Santa Caterina; e furono necessari carabinieri e guardie civiche per trattenere la gente. Intervenivano subito dopo due treni di vigili del fuoco, essendosi diffusa la voce dello scoppio di un tubo di gas; e la autolettiga della Guardia medica cominciava i suoi viaggi.

Mentre i vigili procedevano ad abbattere pezzi d'intonaco rimasti attaccati ai soffitti ma minaccianti rovina, e sgomberavano i vari rottami, i sanitari della Guardia medica facevano un primo esame dei quattro feriti.

Primo, perchè il più grave, fu trasportato il povero Guido Neri, che aveva riportato la sfracellazione di ambedue gli arti inferiori, con conseguente grande emorragia.

Fu poi trasportato all'Ospedale Marcello Bolle, che aveva riportata la frattura del crure destro e altre lesioni, ma non cessava di riaffermare tutto il suo entusiasmo fascista.

Dante Apollonio, trasportato terzo all'ospedale, attese sereno il suo turno, pur soffrendo assai.

Ultimo fu portato all'Ospedale Giuseppe Missori che pure dette prova di splendida padronanza d'animo.

DUE UOMINI SULLE SCALE

«Le prime constatazioni bastarono ad escludere qualsiasi ipotesi di scoppio accidentale. Dovunque si trovarono pezzi di granata; una parte del fondo permise di stabilire il calibro: 149. La granata era stata deposta, come abbiamo detto, sul pianerottolo, presso una porta dietro la quale, i Missori, un minuto prima dello scoppio si era lamentato di un forte puzzo, consultando il compagno. Ma questi spiegava di essere poco sensibile, a causa di una infreddatura. Il puzzo veniva evidentemente dalla miccia che stava bruciando. Subito dopo, lo scoppio.

Sono stati repertati pezzi di granata per circa due chili: e se ne scoprono ancora.

Il redattori Neri, che era giunto al giornale proprio da pochi momenti, ha narrato all'Ospedale di aver veduto due uomini per le scale.

Alla Direzione del nostro giornale erano giunte minaccie di terroristi stranieri. Diranno le indagini se con ciò possa connettersi il fatto odierno.

All'Ospedale, dove i feriti vennero premurosamente curati, i sanitari si sono riservata la prognosi.

Ai loro letti di dolore si sono portate le autorità.

L'INTERESSAMENTO DI S. E. TURATI

«Le personalità, con a capo S. E. il Prefetto, si accostarono singolarmente presso ogni letto, rivolgendo parole di conforto ai feriti.

Il povero Neri, malgrado la gravità delle sue lesioni, aprì gli occhi e rispose con qualche parola di riconoscenza al saluto affettuoso che gli veniva rivolto. Al bacio impressogli sulla fronte dal Segretario Federale prima e dal Direttore del nostro Giornale poi, rispose: «Grazie; ora pensiamo a guarire, poi ci vendicheremo». Anima ferissima marchigiana, povero camerata nostro.

Gli altri feriti, Missori, Apollonio e Bolle rivelarono pure un altissimo spirito di sacrificio; di fronte alla gravità del dolore, si comportano da soldati. Non un lamento da quelle bocche; anzi, un evidente sforzo di dimostrarsi sereni, orgogliosi.

Il dott. Perusino rivolse a ciascuno anche il saluto di Augusto Turati, col quale, pochi minuti prima, egli aveva conferito telefonicamente. S. E. il Segretario del Partito non solo inviò il suo fervido cordialissimo saluto ai feriti, ma chiese al dr. Perusino di essere informato minutamente sulle loro condizioni».

* * *

La direzione del «Piccolo», appena avuta notizia del criminoso atto, ha dato incarico al caporedattore comm. Mario Nordio e al segretario di redazione, dott. Umberto Di Bin, di recare ai colleghi del «Popolo di Trieste» l'espressione della nostra più viva solidarietà, e la offerta di eventuale collaborazione tecnica per i bisogni urgenti del giornale

Il presidente del consiglio d'amministrazione del «Popolo» ing. Cobolli - Gigli e il direttore conte Nardini - Saladini, ringraziarono declinando cortesemente l'offerta perchè le macchine non avevano subito gravi guasti ed il personale aveva ripreso immediatamente il lavoro con straordinaria fermezza d'animo, dando un esempio veramente encomiabile di attaccamento al dovere

SOLIDARIETA'

Il Segretario Federale di Trieste, dr. Carlo Perusino, ha inviato al «Popolo di Trieste» il seguente messaggio:

«Al «Popolo di Trieste».

Il giornale del Fascismo triestino è una bandiera che non s'ammaina, è un baluardo che non si distrugge, una palpitante fede che non si piega.

Al posto del dovere quattro valorosi camerati sono stati infamemente colpiti dall'insidia preparata nell'ombra.

A Loro il nostro omaggio e il nostro devoto pensiero.

Le Camicie Nere triestine, salde ai confini della Patria, si sentono strette intorno al giornale della vigilia, che rappresenta per l'ascesa del Fascismo di Mussolini una sicura promessa e la certezza del domani.

Per il «Popolo di Trieste» Alalà. — Carlo Perusino».

* * *

Altri telegrammi di solidarietà hanno inviato ai valorosi confratelli il «Corriere della Sera», «Il Resto del Carlino», «La Vedetta di Fiume», e molti giornalisti da tutta Italia.

* * *

"Non è niente morire, se per la causa si deve morire". Queste parole, pronunciate dal ferito più grave, mentre i medici trepidavano infinitamente per lui, sono la migliore, la più superba, la più lapidaria risposta dei fratelli del "Popolo di Trieste" all'atto terroristico, infame che ancora una volta sta a dimostrare come la delinquenza criminosa e bestiale non disarma contro il Fascismo assertore dei più santi e nobili sentimenti di Patria.

Ma una risposta del pari significativa ha offerto il giornale triestino, vessillo del Fascismo giuliano.

Ha avuto l'alto orgoglio di poter dire, ad autorità e gerarchi che ne visitavano lo stabilimento insanguinato, così:

"Vi presentiamo una trincea smantellata: ma la riscaveremo più avanti. La buona battaglia continua. I caduti non restano invendicati. Il giornale si pubblica».

L'atto è stato consumato con raffinata delinquenza — commenta il "Piccolo" di Trieste — nell'ora in cui i nostri valorosi colleghi erano serenamente al lavoro. Se con inaudita stoltezza e proterva premeditazione si è cercato di punire in essi la fede, calorosamente professata, che tutti gli italiani accomuna, il civile sacerdozio esercitato nella diuturna fatica, l'attaccamento ai principi che furono e sono sempre al sommo della coscienza cittadina — una ed indivisibile nell'amore all'Italia, al Fascismo ed al suo Duce — bene è che si sappia che su questo terreno Trieste italiana e il Fascismo ospitano cittadini di un solo sentimento, di una sola volontà e di un solo ideale ».

Di fronte al proditorio agguato nemico, che sta a dimostrare come a Trieste non si combatta contro fantasmi o molini a vento, si fa più ferrea e sicura la volontà di vincere contro ogni residuato dell'odio.

In quest'ora di dolore e di sommo orgoglio per i camerati del "Popolo di Trieste" cui si rivolge il pensiero affettuoso di tutti gli italiani, noi inviamo ad essi i sentimenti di viva ed affettuosa solidarietà in uno con la protesta più viva e sdegnosa.

Il deputato comunista Cachin provoca disordini ed è ferito a Belfort

BELFORT, 11. — In seguito a divergenze che da tre settimane mettevano alle prese operai e padroni di alcuni stabilimenti metallurgici e tessili, il comitato centrale dello sciopero aveva invitato il deputato comunista Cachin a venire a presiedere un comizio. Questa visita ha provocato seri incidenti. Alcune centinaia di persone si erano raccolte in piazza della stazione davanti all'albergo dove Cachin era sceso, nell'intento di accompagnarlo alla riunione. La guardia mobile interveniva disperdendoli.

Sono avvenuti tafferugli durante i quali il deputato comunista è stato ferito leggermente al viso. Le forze di polizia sono intervenute pure davanti al mercato coperto nei sobborghi dei Vosgi dove doveva tenersi la riunione. Questa potè finalmente tenersi ed il leader comunista ha sostenuto che tutti gli scioperi sono politici e non soltanto economici.

Nuovi disordini sono avvenuti alla fine della riunione: la polizia ha proceduto all'arresto di una ventina di persone che saranno deferite al Tribunale.

Berlino fra scioperi e serrate

BERLINO, 11. — Tremila taxis sono stati ieri sottratti al servizio pubblico in seguito alla serrata decretata dalle principali società di auto pubbliche, in conseguenza del rifiuto dei conducenti di accettare l'arbitrato salariale. Dato il gravissimo danno che la serrata reca alla vita cittadina, si ritiene probabile un intervento del Ministro del Lavoro per derimere la controversia. (R. S.)

Gravissima sciagura aerea Bruciati vivi L'eroismo d'un passeggero

LONDRA, 11. — Un grande apparecchio appartenente ad una società francese che aveva lasciato Parigi diretto a Cridon, è stato costretto ad atterrare a Staplehurst nel Kent e nell'atterraggio, reso difficile dalla neve, si è incendiato. Il signore e la signora Hodge di Londra, sono rimasti carbonizzati. Il signor H. Curzon, altro passeggero, il pilota Nevot ed i due meccanici hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. Sei testimoni oculari hanno visto il signor Curzon, riuscito a saltare dall'apparecchio quando questo era a qualche metro da terra e lanciarsi poi coraggiosamente fra le fiamme, riuscendo a salvare il pilota ed i due meccanici. (Radio Stefani).

La protesta del Pontefice contro i Soviet Approvazioni in tutto il mondo

LONDRA, 10. — Da parecchi paesi del mondo giunge l'eco di approvazione autorevole per la protesta che il Sommo Pontefice Romano ha elevata contro il proposito delle autorità sovietiche di estirpare il cristianesimo dalla coscienza del popolo russo e soprattutto con dei metodi brutali e degni di gente che ha perduto ogni senso di umanità, per i mezzi adoperati per raggiungere lo snaturato intento.

A Berlino si informa che la lettera di Pio XI al Cardinale Pompilj ha prodotto impressione profonda in quei circoli politici e religiosi tanto cattolici che luterani. Si ritiene che ormai la Santa Sede abbia rotto ogni legame coi dirigenti della Russia sovietica.

Anche in Inghilterra la protesta papale incontra il favore generale. Oltre alla funzione di espiazione he il Papa ha ordinato di offrire nella Basilica Vaticana il 19 marzo, si crede che altre funzioni collo stesso fine e nello stesso giorno saranno celebrate pure altrove e milioni di anime si uniranno alle preghiere a quelle del Romano Pontefice

Un premio di 50 mila lire al miglior libro uscito in Italia

TORINO, 11. — La «Stampa» ha istituito un premio letterario annuo che si intitola premio «La Stampa», le cui condizioni saranno fissate anno per anno. Per il 1930 il premio è di 50 mila lire da destinarsi al miglior libro uscito in Italia entro il detto anno. La commissione giudicatrice sarà resa nota al pubblico entro il 15 maggio.

S. E. Turati ha diretto al direttore del giornale Curzio Suckert Malaparte un telegramma nel quale è detto:

«Plaudo all'Istituzione del premio «La Stampa». Esso varrà più di molti articoli critici e più di molte discussioni».

La legazione russa al Messico perquisita dalla Polizia Un arresto

MESSICO, 11. — Si apprende che degli agenti di polizia segreta hanno perquisito la legazione sovietica ed hanno esaminati tutte le carte dell'ex ministro sovietico. Hanno poi arrestato un domestico. Lo stesso ministro è stato trattenuto a Vera Cruz per alcuni giorni prima di poter partire.

I sigilli diplomatici dei suoi bagagli sono stati rotti e numerose carte sequestrate. (R. S.).

La commemorazione di S. E. Bianchi in Provincia

A LATISANA

In Piazza davanti al Municipio, si riunirono autorità e cittadini per commemorare il Quadrumviro Michele Bianchi.

Dal poggiolo la medaglia d'oro cav. Giuseppe de Carli così parlò alla folla attentissima.

« Io qui vi ho raccolti perchè anche qui, in questo piccolo lembo della Patria ed in Voi, resti eternamente viva la memoria, e venga inciso a caratteri d'oro nel Vostro cuore il Nome del Grande Scomparso, dell'animatore, del Combattente, del Fascista, del Giornalista, del Quadrumviro, del Ministro, dell'Uomo che privò la Sua vita di quell'energia necessaria alla vita stessa, per donrala all'Italia, alla Patria, sua, alla sua Calabria.

Michele Bianchi, sebbene la natura non gli fosse stata prodiga di salute, seppe carpire, per volontà del Suo fiero carattere, arruolandosi volontariamente nelle file dei Combattenti, la forza fisica per sopportare con estremo vigore le fatiche della guerra.

La Sua vita, fosse durata vent'anni e cento, Egli voleva donarla a Noi.

Una sola meta era il Suo cammino: il bene della Patria, il nostro bene.

Le fatiche della Guerra, non fiaccarono il suo spirito, e, traendo nuovo vigore morale dalla Vittoria delle Armi Italiane, alimentò le sue energie.

Con rinnovato fervore si mise a fianco di Benito Mussolini per combattere ancora, con la ferma volontà di vincere, i ribaldi rossi e bianchi, i rinnegatori di Vittorio Veneto e della Patria, e portare attraverso cruenti e quotidiane battaglie, con la penna e con il braccio, la Vittoria a Roma.

Segretario Generale del Partito, animatore infaticabile, raccolto il segnale del Duce, dà il via alla Marcia che ci condurrà gloriosamente nei secoli.

Michele Bianchi non è stanco e non si ferma alla prima meta: Vi è ancora del cammino da fare, vi sono ancora dei doveri da compiere; vi sono ancora delle mete da raggiungere.

Michele Bianchi chiede nuove energie alla Sua mente. Rifiuta gli allori che gli vengono offerti. Con assoluto disinteresse (ricordiamolo), con passione degna di quell'anima santamente italiana, accelera la marcia che si fa più faticosa e, con coscienza serena ed al solo scopo di compiere un dovere, assume un posto di comando ed è Ministro.

Sempre ossequiente ai comandi del Duce, Egli assume il pesante Ufficio di Ministro, non con alterigia, come molti farebbero, ma con fierezza e sicuro di sè per la profonda coltura che aveva saputo dare alla Sua mente eletta.

Michele Bianchi ama come una Madre la terra che gli diede i natali, ama la Sua Calabria ed il Suo popolo. Quel popolo, operoso e silenzioso, abbandonato per ignavia degli imbelli governi del passato. Egli lo guida, lo risolleva, lo eleva e con paziente ed intelligente attività, ottiene che siano iniziate e portate a termine quelle importanti opere necessarie a rendere più fertile quella Regione: nel commercio, nell'industria e nell'agricoltura.

Ma, amici, il fato inesorabile non vuol serbare quest'Uomo all'Italia.

Il male orrendo, implacabile s'insinua nel Suo corpo, lo conquista, lo corrode, lo strazia e vuol troncare quella preziosa attività. Lo spirito di Michele Bianchi ha però ragione sul male, ed Egli non segna il passo, ma, sprezzante, continua la sua marcia fino all'ora in cui, il corpo vinto dal morbo, cade.

Per dignità di Popolo e per dovere di Italiani, noi dobbiamo eternare questo nome. Ricorderemo ai nostri figli che lo spirito Suo, come cadde il corpo, si fece di porpora e si sollevò nel cielo radioso d'Italia, per essere di monito agli Italiani di dentro e di fuori, e ricorderemo che lo abbiamo visto e lo vedremo nelle rosate albe vicine e nei lontani dorati tramonti, vagare sulle vette della Sua Calabria, su quelle degli Appennini e sui Confini Sacri della Patria per infiammare i nostri trecentomila moschetti, se Benito Mussolini lo vorrà ».

Il discorso della Medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli, Segretario politico del Fascio locale, fu ascoltato con reverente consenso. Alla chiusa, l'oratore chiamò a gran voce il nome del grande gerarca scomparso; e tutti con voce e vibrante e commossa risposero: « Presente! ».

Alla cerimonia prestavano servizio d'onore i Balilla. Fra le Autorità notammo: il Commissario Prefettizio dott. Camillo Gasperi, il Pretore dott. Bidisnig, il colonnello Torelli, tutti gli ufficiali del Presidio, il Podestà di Precenicco, il centurione Negrello, il sig. Chierego, direttore didattico, Gaspardi Giuseppe presidente della Casa di Ricovero e moltissimi altri.

Negli altri centri del Friuli

In tutti i centri del Friuli, il Quadrumviro fu commemorato con austera solenne cerimonia, presenti tutti i Fascisti, e gli aderenti alle varie Istituzioni fasciste (Dopolavoro, Sindacati Premilitari, ecc.) e combattentistiche (Mutilati ed Invalidi, Madri e Vedove di guerra, ex Combattenti ecc.) nonchè delle Associazioni (Tiro a Segno, Operaie ecc.).

Diamo qui i nomi degli oratori.

A Sacile, il Segretario politico avv. Angelo Sartori.

A Cervignano, il Segretario politico seniore cav. Giuseppe Rinaldi.

A Spilimbergo, il Segretario politico avvocato cav. Marco Marin.

A Gemona, il Segretario politico cav. Celso Ferrari.

A S. Giovanni al Natisone, il Commissario Prefettizio del Comune, rag. Aldo De Luca.

A Pordenone, il prof. dottor Angelo Spanio.

A Nimis, il Segretario amministrativo del Fascio, signor Angelo Antoniutti. Non appena finita la commemorazione, è stata iniziata una sottoscrizione dai seguenti signori: Antoniutti Angelo L. ... ; Comelli cav. Italico Podestà del Comune 50; Antoniutti Giuseppe 50.

A Pozzuolo, il Segretario politico capomanipolo sig. Celli.

A Povoletto, il Segretario politico dottor Sartorelli....

E così via, in tutti i centri della Provincia, associando il Friuli al plebiscito di dolore e di rimpianto per la scomparsa del grande animatore, dell'infaticabile cooperatore alle sante guerre contro i nemici esterni ed interni della Patria.

A Pocenia, il Segretario politico co. Antonio Ottelio.

Concorso Internazionale di bobsleigh funestato da una grave disgrazia Cinque persone ferite

SAN GIOVANNI DI MORIANA, 11. — A Modane, durante un concorso internazionale di sport invernale, due «bobsleighs» hanno deviato dalla pista a causa di alcuni pezzi di legno posti sulla rotta e si sono frantumati contro le roccie. Le cinque persone che li montavano sono rimaste gravemente ferite ed in special modo il signor Certano che è stato ricoverato in una clinica di Chambèry. (R. S.).

La malattia dei papagalli Nuovi casi in Olanda

AMSTERDAM, 11. — Tre persone di una famiglia sono cadute gravemente ammalate ad Amsterdam, dopo la morte di un pappagallo importato dall'Africa. Si ritiene che questo sia il primo caso di psittacosi che avvenga in Olanda.

Nove arabi condannati alla pena capitale

GERUSALEMME, 11. — La Corte d'Appello ha confermato la sentenza di morte nei riguardi di nove arabi e quella di 15 anni di prigione per altri arabi implicati nelle sommosse antiebraiche di Safad dell'agosto scorso. (Radio Stefano).

Le scomparse misteriose di un professore

FRANCOFORTE SUL MENO, 11. — Il professore universitario Friedrich Draxel noto cultore di studi germanico romani, è scomparso sabato nel pomeriggio dal suo domicilio. Fino a tutto oggi non è stata trovata alcuna traccia di lui.

Contro la massoneria

BUCAREST, 11. — Dopo aver assistito ad una conferenza nazionalista, un numeroso gruppo di studenti hanno percorso le vie centrali della città facendo una dimostrazione contro la massoneria.

FAEDIS

Risposta graditissima

Al telegramma inviato a S. E. Manaresi presidente dell'A. N. A., in occasione della costituzione del Gruppo Alpini in Congedo, al Capo Gruppo sig. G. B. De Luca presidente del Gruppo stesso, è pervenuto il seguente telegramma:

« Ringrazio nuovo Gruppo Alpini ricambiando saluti Scarponi — *Manaresi* ».

Diploma di benemerenza

In questi giorni, l'egregio amico signor G.B. De Luca ha ricevuto da Roma, dal Capo del Governo S. E. Mussolini il Diploma di benemerenza per avere offerto la polizza di L. 1000 pro erario — l'unico fra gli ex combattenti — (ed anzi, ch'io sappia, l'unico fra i cittadini) di Faedis il quale abbia fatto una tale offerta. Mentre all'atto suo plaudiamo, esprimiamo la fiducia che il suo esempio trovi imitatori.

ARTEGNA

Veglionissimo Futurista

Il 22 febbraio si riapriranno i battenti della Sala Concordia e Progresso.

Il Veglionissimo Futurista a beneficio del Patronato Scolastico, sarà quello che lascierà un buon ricordo negli amanti di Tersicore.

Fantastico l'addobbo della sala, e già pittori decoratori elettricisti sono all'opera per la trasformazione dell'ambiente.

Vivremo una serata nel 2000.

Ne riparleremo con piacere di questa grande veglia ideata e portata a conclusione dall'infaticabile Genio Siega; perno di ottime iniziative benefiche.

La vendita dei biglietti è già iniziata.

REANA DEL ROIALE

Una cantina svaligiata

Durante la notte dopo avere esportato una rete metallica e una sbarra dell'inferriata ignoti ladri entravano nella cantina di certo Guion Pietro fu Luigi d'anni 51, a Valle, ed asportarono 5 forme di formaggio del peso di Kg. 7 cadauna, 32 salami, 18 cotechini e 20 salsicce il tutto per un valore di circa 800 lire. I ladri hanno potuto lavorare indisturbati senza fare il più piccolo rumore.

Si sono iniziate da parte dei Carabinieri le indagini del caso.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Onorare beneficando

In memoria dell'adorata loro mamma signora Antonietta Missana vedova Sabbadini, i figli Pietro e Gabriele Sabbadini e Ida Malisani della frazione di Provesano hanno offerto lire [illegible] all'Opera Nazionale dei Balilla; lire [illegible] al Patronato Scolastico lire [illegible] alla Congregazione di Carità di questo Comune. A quest'ultima istituzione, in memoria della stessa compianta signora: Cescutti Fabio lire 10.

CRONACA CITTADINA

Per l'anniversario della conciliazione
La città imbandierata

L'Ufficio del Podestà comunica:
Per celebrare il I. anniversario della Conciliazione oggi gli edifici pubblici saranno imbandierati. Il Podestà invita anche i cittadini a esporre la bandiera.

P. N. F.

COMMISSARIO FASCIO DI TARCENTO

La Federazione Fascista comunica:
Il Segretario Federale ha nominato, in data di sabato Commissario straordinario del Fascio di Tarcento, l'ing. Luigi Falcschini, Ispettore Politico provinciale, avendo il geometra Nino De Gaetano rassegnato le dimissioni.

FASCIO FEMMINILE

S. E. Turati ha ratificato la nomina del Direttorio Provinciale dei Fasci Femminili del Friuli, che rimane così costituito:
Contessa Elodia di Caporiacco, Delegata per la sanità ed assistenza — contessina Elsa de Puppi, delegata per le Giovani Fasciste — Signorina Emma Forni, delegata per la coltura e propaganda — Sig. prof. Annina Vallo Preindl, delegata provinciale per il Dopolavoro.
Direttorio del Fascio Femminile di Udine: signora Caterina Pennato e Ida Petrosini Brolli; signorine prof. Maria Borgherini; Rina Moschioni.

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Sotto la presidenza del Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi, si è riunita la Commissione amministrativa degli Uffici di collocamento per la mano d'opera dell'industria.
Il co. de Puppi, assumendo la presidenza della Commissione, dopo aver efficacemente illustrato le mansioni e gli scopi degli Uffici di collocamento, ha insediato la Commissione stessa, la quale ha iniziato i suoi lavori con l'approvazione del Bilancio.
Dopo aver discusso alcune importanti questioni di indole generale sul prossimo funzionamento degli Uffici di Collocamento si procedette alla nomina dei funzionari e furono fissate le località dove avranno sede gli Uffici Sezionali.

La conferenza orario di Padova e i voti del Consiglio dell'Economia

Alla conferenza orario di Padova che è terminata l'altro giorno, il Consiglio Provinciale dell'Economia era rappresentato dal cav. Enrico Brolli.
Il cav. Brolli ha fatto presente i seguenti voti del Consiglio, voti che in gran parte vennero accettati:

LINEA TARVISIO-VENEZIA

Treno 1635-4215 - partenza Venezia 18.15, arrivo a Udine 22.15.
Date le importanti coincidenze acquisite a Mestre da questo treno, si chiede che sia reso accelerato per tutto il suo percorso, potendo così anticipare di mezz'ora l'arrivo a destinazione.

Treno 520 - partenza Venezia 21.5, arrivo Udine 24.
Anticipare la corsa, o almeno l'arrivo a Udine, di minuti 10, potendo tuttavia essere rispettata a Mestre la coincidenza col 183 da Milano.

Treno 1642 - partenza Venezia 5.35, arrivo Udine 9.
Mantenerlo anche nell'orario estivo, fino a Udine, in precedenza al direttissimo 504.

Treno 503 - partenza Tarvisio 8, arriva Venezia 13.35.
Questo treno corrisponderebbe molto meglio ai bisogni della provincia se la sua corsa fosse posticipata di mezz'ora, per modo che la partenza da Udine per Venezia avvenisse intorno alle 11.20, come un tempo. Ciò non comprometterebbe affatto, anzi migliorerebbe le coincidenze a Mestre verso Bologna e verso Milano.

Treno 501 - partenza Udine 7, arriva Venezia 9.48.
Si chiede che i viaggiatori di III.a classe in arrivo a Mestre o a Venezia con questo treno, possano proseguire per Milano col coincidente 212. Prima dell'attuale orario i viaggiatori di III.a classe del diretto 501 potevano giungere a Milano alle 14.30; ora non vi arrivano che alle 19.35 cioè ben cinque ore più tardi.

Linea UDINE-S. GIORGIO DI NOGARO
Per la necessità più volte manifestata di migliorare la comunicazione con la Bassa Friulana, si ripresenta la domanda che venga istituito un treno locale Palmanova-San Giorgio-Portogruaro in partenza da Palmanova alle ore 8.30 in corrispondenza col 1605 che parte da Udine alle 7.55; e in senso inverso un treno Portogruaro-San Giorgio-Palmanova, in arrivo a Palmanova alle 7.50 in coincidenza col 1692, che arriva a Udine alle 8.26.

Linea CASARSA-MOTTA di LIVENZA
Treno 3513 - partenza Casarsa 11.35, arrivo Motta 13.15.
Aumentare il comporto che questo treno ha a Casarsa rispetto al treno 503, allo scopo di assicurare la coincidenza anche in caso di ritardo di quest'ultimo.

Il brillante ricevimento agli avieri reduci da Roma

“ Mi spiace di non poter essere al tuo fianco a festeggiare i miei valorosi camerati di Campoformido, aquilotti indomiti capaci di meravigliosi colpi d'ala e degni successori dei piloti di guerra che seppero difendere Udine dalle offese dell'ala nemica. In questo gesto del Comune di Udine riconosco la tradizione dell'ospitalità friulana particolarmente affettuosa e signorile con i soldati del cielo. Grazie e cordiali saluti — BALBO ”.

Questo il telegramma che il ministro della Aeronautica ha inviato al nostro podestà on. di Caporiacco in occasione del ricevimento offerto agli aviatori.
Dopo i solenni attestati di lode ricevuti da Sovrani e da Principi, dopo le parole del Duce, gli avieri del nostro stormo, valorosi ed audaci quanto mai, hanno avuto ieri, in un breve, semplice ricevimento, al quale hanno preso parte le più cospicue autorità, una dimostrazione di simpatia ed affetto da parte di Udine, fiera di averli fra le sue mura. Il telegramma di Sua Ecc. Balbo è una rinnovata parola di encomio agli avieri ed un gesto di affettuosa simpatia verso la nostra città. Il ricevimento era stato fissato per le 17, ma molto tempo prima autorità ed invitati hanno cominciato a giungere. Gli onori di casa furono assolti, con la consueta signorilità dal Podestà on. co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, coadiuvato dal vice Vice Podestà co. Giov. Groppiero, dal segretario particolare cap. Bonanni e dal dott. cav. De Poloni.

Fra gli intervenuti abbiamo notato:
S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, col Vice Prefetto comm. dott. Spasiano e il Capo di Gabinetto cav uff. dott. Zingale, S. E. il gen. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata col capo di S. M. colonnello Di Pietro, il Vice segretario Federale dottor Preindl, il dott. De Nardo membro del Direttorio, il gen. nob. de Segneux, il console cav. uff. Morgantini, che rappresentava il Console generale cav. Piazza, il console cav. Felici, il Questore dott. Badini, il col. cav. uff. Mombellardo, Presidente del Nastro Azzurro, col. ing. Lionello Lescovich, console della D. A. T., il dottor cav. Luchini, vice segretario politico del Fascio di Udine, co. Federico Valentinis, fiduciario del Sindacato Giornalisti, dott. professor Angelo Tarozzi, vice Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B., co. dr. Enrico de Brandis, collega Bruno Cioffi, direttore tecnico del Dopolavoro Provinciale anche per il Presidente dr. Marcovig, i presidi delle scuole cittadine; dottor comm. Biasutti, il camerata Paolo Olivieri, segretario provinciale del pubblico impiego.
Fra le dame presenti abbiamo notato le gentili signore di S. E. il Prefetto, del Podestà, del Vicepodestà, del Comandante del Aeroporto, la delegata provinciale dei Fasci Femminili marchesa Denti di Piraino, la presidente dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti medaglia d'oro Feruglio Visentini, la presidente dell'Associazione fra i congiunti dei Caduti fascisti signora Pischiutta, l'ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa co. della Porta. Festeggiata dagli aviatori la madrina del Campo co. Elisa de Puppi.
Tutti i brillanti aviatori dell'Aeroporto «Bonazzi», sono presenti: vediamo il tenente colonnello cav. Rino Corso Fourger, comandante il I. Stormo Caccia il ten. co. cav. Raoul Da Barberino comandante il 6. Gruppo, il magg. cav. Francesco Locatelli comandante il 17 Gruppo, e i comandanti di squadriglia con i rispettivi ufficiali.
Fra gli avieri abbiamo notato il simpatico ten. Cadringher, uno degli eroici piloti della Coppa Schneider.

Il vibrante saluto del Podestà

Ha parlato per primo il Podestà di Udine il quale ha portato agli avieri il saluto della città.
«Sig. Colonnello, Sigg. Ufficiali, egli ha detto, coll'approvazione delle superiori gerarchie ho voluto riunire intorno a voi — nel Palazzo del Comune — tutte le autorità civili, militari, ecclesiastiche per dirvi l'espressione di ammirazione vivissima per quanto voi in occasione delle feste nuziali del Principe di Piemonte, avete compiuto nel cielo di Roma.
«Forse al vostro amor proprio di soldati era stata sufficiente la parola del Duce che aveva posto in primo ordine la vostra manifestazione; e la parola del vostro Ministro, che aveva esaltato la vostra impresa. Non dimeno io ho voluto che in questa occasione a voi giungesse anche il sentimento della città che vi ospita, sentimento di paterno, legittimo orgoglio, sentimento che, ai ricordi di un passato glorioso, congiunge la realtà di un presente, fomato di sempre nuove audacie, di sempre nuovi ardimenti ».
Continuando del discorso, l'on. avv. Gino di Caporiacco, più volte interrotto da applausi, ha affermato che ogni italiano non può non aver sentito pulsare con maggior violenza il proprio cuore quando gli aviatori del I. Stormo, nel carosello magnifico tenevano la quota suprema e non può non aver fatto una lacrima di commozione quando nel cielo di Roma, di fronte ai Re ed ai Principi colà convenuti, di fronte a centinaia di migliaia di spettatori, il I. Stormo scrisse coi propri velivoli bene addestrati la parola «Italia», quasi per affermare a tutti — presenti ed assenti — vicini e lontani — che la nostra Patria, per virtù del suo Re, per opera del suo Duce, per disciplina dei suoi figli, è veramente assurta alla gloria.
Ciò che gli avieri hanno compiuto nel cielo di Roma, è garanzia di quello che essi sapranno compiere qualora i destini della Patria lo volessero.
Ma per noi tutti il loro ardire e la loro virtù sono monito ed insegnamento. Vivere audacemente è la loro norma quotidiana; vivere audacemente e sia la norma di tutti i cittadini che sentono che il valore della vita è dato soltanto dal compimento del proprio dovere, dalla produttività del proprio sacrificio, dalla disciplina dello sforzo compiuto.
Il Podestà ha dato quindi lettura del messaggio su riportato, inviatogli da S. E. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, «che noi amiamo con particolare affezione e che è qui presente in ispirito, come è sempre presente in persona dove, nel nome della Patria, vi è unalto e pericoloso dovere da compiere ».
Il vibrante saluto del Podestà è stato accolto da entusiastici applausi.
Ha preso quindi la parola il dott. Enrico Preindl, Vice Segretario Federale il quale ha portato il saluto delle Camicie nere friulane e quello particolare dal Segretario Federale.
Rispose rendendosi interprete dell'animo grato degli aviatori, il Comandante dell'Aeroporto ten. col. Fouger. Anche le sue belle parole suscitarono calorosi applausi.
Al triplice grido di guerra degli avieri ed al triplice alalà fascista, la bella riunione si sciolse.
Per ricambiare la cortesia gli avieri hanno invitato iersera alla trattoria Boschetti di Tricesimo le maggiori autorità.

Servizio automobilistico fra San Gottardo e Sant' Osvaldo

Come noto, col primo del gennaio passato il servizio automobilistico fra le due frazioni di San Gottardo e Sant'Osvaldo è stato assunto dalla Società Tramvie del Friuli. Non erano però ancora pronte le vetture nuove, appositamente fatte per offrire al pubblico le maggiori comodità, e si dovette, per intanto supplire con vetture della nota Impresa Ribi di Gorizia.
I nuovi autobus sono giunte nei giorni passati, e domenica si videro in servizio: ampi, comodissimi, con diciotto posti a sedere largo spazio per altre persone nella eventualità di affollamenti, porte automatiche; opere moderne, insomma, uscite dagli stabilimenti Macchi di Varese, ben noti in simil genere di costruzioni. Il pubblico rimase veramente soddisfatto.
Ogni ora, e precisamente al segnale del quarto, le vetture passeranno per Piazza Vittorio Emanuele.

VEGLIONISSIMO AZZURRO

Il 1 marzo, ultimo sabato del Carnevale, al Puccini seguirà il tradizionale veglionissimo azzurro organizzato dalla Federazione Combattenti dal Circolo della Stampa e dalla Dante Alighieri.
L'addobbo sarà quanto mai fastoso e si inspirerà allo stile pompeiano. Come ogni anno il successo di questo veglionissimo è assicurato.

Mutilati ed invalidi
L' assistenza attraverso l' Opera Nazionale

La rappresentanza del Friuli dell'Opera Nazionale Assistenza Invalidi di Guerra, retta con tanta gelosa cura, e con così interessato amore dal cap. cav. Lorenzo Alciati, mutilato di guerra, ha la sua sede sotto la Loggia di S. Giovanni, in uffici che furono già di un'altra benemerita istituzione assistenziale: la Croce Rossa.
Quivi avviene la raccolta, lo smistamento di tutte le richieste che si riferiscono ai mutilati di guerra, e si impartiscono tutte le disposizioni assistenziali che loro interessano. Attività delicata e multiforme, se si pensa che in Friuli vi sono ben 7500 mutilati ed invalidi di guerra, compresi i borghesi.

Il Friuli al quarto posto

Nella statistica nazionale, il Friuli è al quarto posto per numero di mutilati ed invalidi di guerra. Nel 1919, se ne contavano ben 8500; un migliaio è ora scomparso: alcuni per trasferimento in altra sede, altri perchè morte ha chiamato a sè innanzi ora.
Molti sono i mutilati borghesi, coloro cioè che subirono mutilazioni per effetto di bombe lanciate dagli aeroplani su città e paesi indifesi, o perchè abitanti in località bombardate dal nemico.
Fra questi borghesi, trovi anche dei giovanissimi; alcuni sotto i vent'anni.
A questi, l'Opera Nazionale cerca di porgere con il soccorso materiale fissato dallo Stato, anche un aiuto morale ed intellettuale, incoraggiandoli con opere di rieducazione, allo studio ed al lavoro.

I grandi invalidi

In Friuli si contano una ottantina di grandi invalidi di guerra, dei quali ben cinquanta sono ciechi. Una ventina mutilati degli arti, sono stati forniti da carrozzelle. Fino allo scorso ottobre la Delegazione di Udine pensava anche ai mutilati del goriziano, i quali ricorrono però ancora a Udine per gli apparecchi di protesi. Vi è nella nostra città una officina di protesi diretta dal signor Variolo e che funziona magnificamente. Ad essa ricorrono quasi duemila mutilati e poichè un arto artificiale ha una durata limitata, così ne viene che il lavoro non termina mai. I rinnovi si verificano ogni mercoledì, ed all'officina in tal giorno, vedi sempre una decina di persone che cambiano gli apparecchi, i quali essendo stati molto perfezionati, permettono ai gloriosi mutilati di potersene servire con grande vantaggio.
Nel 1919, furono così eseguite ben 900 operazioni di protesi, di cui 150 protesi doppia.
I mutilati borghesi che ricevono tale aiuto, sono in tutto il Friuli 950; numero veramente rilevante, e che è per se stesso un molto eloquente indice del sacrificio fatto dalla popolazione friulana durante la guerra, e per causa di questa.

Assistenza sanitaria

L'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, pensa anche alla assistenza sanitaria, fornendo gratuitamente di medicinali i propri soci, e compensando direttamente i sanitari che ad essi prestano la loro opera. Questi sono per lo più specialisti, ed ogni ramo delle infermità ha il suo medico addetto. L'anno decorso, la Delegazione Friulana ha speso in medicine e medici la cospicua somma di lire 120 mila.
In casi gravi si pensa al ricovero in ospedale; l'Opera Nazionale pensa allora direttamente da Roma al pagamento delle rette necessarie. Quasi duecento mutilati friulani dovettero essere ricoverati nel 1929 in ospedali; due affetti da paresi si trovano nel sanatorio di Arosio, uno privo di entrambe le mani in un altro istituto speciale di rieducazione.
Ogni anno parecchi vengono inviati alle cure marine ed alle cure montane alcuni poi alle cure termali, in modo che si può affermare come nulla manchi di quella doverosa assistenza che la Nazione deve a coloro che per essa hanno molto donato.

Impiego obbligatorio

Come è noto, un decreto legge fa obbligo alle ditte che impiegano oltre 10 operai, di assumere un mutilato di guerra per ogni frazione di dieci persone occupate.
La Delegazione Friulana dell'Opera di Assistenza, ha dovuto quindi fare una statistica completa dei maggiori opifici.
In Friuli, è risultato da questa statistica, che esistono 309 industrie le quali occupano più di dieci operai, e precisamente nel complesso 11127 operai e 8778 operaie. I mutilati che poterono essere occupati sono 459, ma si spera di poterne occuparne ancora, a seconda delle possibilità e delle loro particolari attitudini. Per l'impiego funziona uno speciale ufficio di collocamento, del quale fa parte il consigliere delegato cap. cav. Alciati, il medico provinciale cav. dott. Baiardi, il direttore dell'Ufficio di Previdenza Sociale, il dr. Volpe per i datori di lavoro, il co. Giacomo di Prampero per i mutilati di guerra.

Mutui agrari

Un'altra forma di assistenza che la Delegazione presta agli invalidi, è quella dei mutui agrari. Vengono concesse fino alla terza categoria, dei prestiti al tasso dell'uno per cento o al massimo dell'uno e mezzo, fino alla concorrenza di lire 30 mila.
Questa specie di assistenza per opere di agricoltura è stata concessa a partire del 1927, e finora vennero accolte 74 domande, e mutuato un milione e mezzo di lire. Vi sono ancora venti domande da istruire per mutilati di prima e seconda categoria; ed altre 244 per mutilati di terza categoria. Come si vede un numero veramente cospicuo, e che prova come molti sieno i minorati i quali, anzichè rassegnarsi a vivere inoperosamente con la pensione che viene loro passata, pensino giustamente essere l'attività la vera compagna, gioia e benedizione della vita.

Mutilati per causa nazionale

Abbiamo accennato all'opera multiforme che svolge la Delegazione Friulana, insistendo specialmente sulla parte assistenziale, che è naturalmente la maggiore. Dovremmo anche aggiungere delle pratiche che quotidianamente svolge per rinnovazione di pensioni, per consigli legali, per distribuzione di sussidi, di attrezzi di lavoro, ecc. ecc. Vigile sempre, e pronta ad ogni richiamo, costituita da gloriosi mutilati, l'Opera merita davvero tutto l'appoggio da parte dei concittadini che della sua attività poco sanno. Essa dedica le proprie cure anche ai mutilati per le guerre dell'Indipendenza e per la Causa Nazionale.
Mentre in Friuli non esistono più veterani che abbiano mutilazioni, per la seconda, se ne contano tre: co. Alessandro Manin, ferito ad una mano nei fatti avvenuti a Pordenone; sig. Americo Zanella ferito dai comunisti a Palazzolo dello Stella, e signor Manlio Tamburlini, ferito con colpo di pugnale a Udine. Vi è un quarto mutilato per causa nazionale, e per questo sono ancora in corso le pratiche di accertamento, che per questi, come per i mutilati di guerra, vengono espletate con severa e giusta rigidità.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Cordenons: determinazione imposta mobiliare — S. Quirino: costituzione servitù a favore di Del Piero — S. Giorgio di Nogaro: lascito Chiaba, vendita casa via Cavour — Palmanova: Monte di Pietà compenso Nozze S. A. R. il Principe — Pordenone: contributo all'Istituto filarmonico — Magnano: rinuncia credito verso Cooperativa di Tarcento — Pordenone: definizione pendenza rendite patrimoniali Ospedale in favore del Comune — Cavasso Nuovo, Fanna, Arba: Consorzio medico e trattamento economico — Consorzio Acquedotto Poiana: premio al personale e assicurazione operai — Campoformido, Pravisdomini, Remanzacco, Frisanco, Chions, Morsano: Dazio aumento quarta tariffa — Medano: modifica alla pianta organica del personale — Tavagnacco: rinnovaz. effetto cambiario L. 200.000 — Spilimbergo: pagamento fitto a favore Lenarduzzi — Manzano: vendita fondo comunale e impiego capitale — Claut: rinnovo effetto cambiario con Ditta Marus e Piazza — Pradamano: contributo alla Croce Rossa Italiana — Pravisdomini: contributo alla Befana Fascista — Nimis: modifica tariffa tassa cani — Savogna: convenzione regolatrice servizio stradini — Udine: Casa Ricovero, liquidazione e collaudo lavori casa via Pracchiuso N. 8 — Udine: Stroppolo Pasquale ricorso tassa valor locativo; alienazione terreno comunale alla Ditta Paviotti — Spilimbergo: premio malattia alla puerpera Mirolo — Palmanova: Cleotto Alfredo esonero cauzione commerciale — Comeglians: svincolo cauzione della ditta Della Pietra — Osoppo: contributo per acquisto una medaglia d'oro — Pradamano: contributo al Patronato Scolastico — Udine: compenso al Direttore dell'Officina Com. del Gas — Osoppo: istituzione Doposcuola, compenso all'insegnante — Porcia: ampliamento impianto illuminazione pubblica — Fontanafredda: premio di rendimento al personale — Tarvisio: concorso per premi gare di tiro a segno — Palmanova e San Giorgio Nog.: erogazioni in occasione nozze Principesche — Enemonzo e Tarvisio: contributo alla Befana Fascista — Udine: sussidio all'Associazione Calcio di Udine — Comeglians: acquisto copie della Guida di Aquileia — Spilimbergo: acquisto dal Comitato Naz. pro Cimitero Grappa di un Fascio Littorio — Palmanova: Ospedale, contributo al Comitato festeggiamenti — Udine: Casa di Ricovero, premio rendimento al Segretario — Sacile: Monte Pietà, premio rendimento al Segretario — Udine: Congregaz. Carità, compensi al personale — Gemona, Forni Sopra, Aquileia, Martignacco, Porpetto, Ruda, Prepotto e Moggio: contributo al Comitato O. N. B. — Forni Sopra: contributo al corso premilitari — Martignacco: contributo alla Filarmonica di Nogaredo — Cividale e Sedegliano: contributo alla Befana Fascista — Faedis, Porcia e Pavia: contributo al Comitato dell'O. N. B. — Udine: sussidio all'Istituto Filippo Neri — Tavagnacco: sussidio al Comitato Maternità Infanzia — Pradamano: sussidio alla Congregazione di Carità — Platischis e Attimis: compenso al personale dipendente — Pradamano: sussidio Patronato Orfani Guerra — Udine: contributo al Consorzio universitario - indennità alloggio alla bidella delle scuole di S. Domenico - contributo alla Società Sportiva «Olimpia» — Pulfero: compenso al personale dipendente — Treppo Carnico: erogazioni beneficenza in occasione nozze Principesche — Cordovado: compenso al personale dipendente (approva condizionatamente.

RINVIA

Aviano: Congregazione Carità, assegno annuo L. 6000 al dott. Longo — Cividale: compenso servizio guardie notturne — S. Vito al Tagl.: Ospedale, compenso alle levatrici — Cividale: Ospedale, Regolamento sanitario — Servizio medico assistente — Pinzano: Dazio diritti accessori.

RESPINGE

Udine: ricorso del cav. Sibilla tassa valor locativo; ricorso Tita Libera contro tassa domestici — Aquileia: Biasioli Antonietta ricorso contro negata licenza commerciale — Martignacco: Regolamento servizio distribuzione acqua.

Un articolo del colonnello Cappello sul ripristino del Patriarcato d'Aquileia

Abbiamo trovato, nella «Gazzetta di Venezia» di ieri, un articolo molto interessante del colonnello Girolamo Cappello, su «Il Patriarcato di Aquileia». In esso, l'illustre storiografo, che delle memorie friulane si fa spesso diligente e amoroso illustratore sia in articoli pubblicati sulla stessa «Gazzetta» come in libri ricercati nel mondo degli studiosi, è narrata succintamente, la storia del Patriarcato dalle sue lontane origini, e delle sue vicende: il trasferimento della sede a Cormons, causa il deserto e la insalubrità fattisi intorno alla distrutta Aquileia; e dopo a Cividale, e infine a Udine. Fu Lodovico di Teck che diede il tracollo al potere temporale dei Patriarchi; alleatosi egli col re Sigismondo d'Ungheria, si pose contro i Veneziani che, vincitori, occuparono tutto il Friuli. Nel 1445, il patriarca del tempo, Lodovico Mezzarotta Scarampo cedette al Senato tutti i diritti temporali del patriarcato.
Successero vari patriarchi eletti fra il patriziato Veneto. La Serenissima, pure sopprimendo il potere temporale dei patriarchi, aveva lasciato loro la signoria su Aquileia e su alcune terre adiacenti. Ma, nel 1509, l'Austria si impadroniva violentemente di Aquileia e da allora intralciava in tutti i modi l'esercizio spirituale dei patriarchi in tutte le terre ad essa soggette. Perciò, il 31 ottobre 1524, il patriarca Marino Grimani proclamava la città di Udine metropoli di tutta la Provincia e «nuova Aquileia»; e tutti gli uffici patriarcali furono trasportati a Udine.
L'Austria osteggiò l'azione del Patriarca e la contrastava con ignobili, insopportabili soprusi. Tentativi di accordo non approdarono, finchè Papa Benedetto XIV con Bolla 29 novembre 1749 istituì un vicariato apostolico a Gorizia, con piena giurisdizione sopra tutto il territorio austriaco compreso nella diocesi di Aquileia. La Repubblica protestò contro la Santa Sede, interruppe le relazioni diplomatiche con essa, inviò alcune navi da guerra ad Ancona; nel conflitto s'interposero Francia e Sardegna... e si finì con la soppressione del Patriarcato di Aquileia e l'istituzione di due arcivescovadi: di Udine e di Gorizia.
Questo, in riassunto, l'articolo, il quale chiude con le seguenti parole che esprimono il pensiero genuino e le aspirazioni legittime dei Friulani.
«Oggi, in virtù della redenzione delle terre italiane già soggette all'Austria, sono caduti i pretesti che provocarono, a mezzo il secolo XVIII, la soppressione del patriarcato di Aquileia. Sarà pertanto nuovo titolo alla fulgida gloria del Sommo Pontefice Pio XI ed al prestigio della nuova Italia, non dimentica, nella presente grandezza, degli splendori del passato, il ripristinare il patriarcato aquileiese, come era in massima, prima del 1759, ossia con sede ad Udine, oggi capoluogo della più vasta e popolosa provincia veneta».

PROMOZIONE

Con disposizione di questi giorni, il rag. Giovanni Toso impiegato comunale, è stato promosso maggiore di complemento nell'arma di fanteria.
Congratulazioni.

I mercati di San Daniele UN TRENO SPECIALE

A comodità di quanti frequentano i mercati di S. Daniele nei giorni di mercoledì di ogni settimana viene istituito un nuovo treno di ritorno in partenza da S. Daniele alle ore 14 ed arrivo a Udine alle ore 15.10.

Le Tre Venezie e il Friuli

L'ultimo numero della Rivista mensile Le Tre Venezie (N. 1, gennaio 1930 A VIII) splendido come ed'zione e molto interessante in linea generale per il contenuto, riguarda in particolar il Friuli, qui dedica tre articoli. La sistemazione forestale del Tagliamento, di Giuseppe Cappuccini, con nove vignette. S. Daniele del Friuli, di Antonio Baldini, con cinque vignette (panorama, la Chiesa, la facciata della Chiesa di S. Antonio e due che riproducono gli affreschi del Pellegrino). Un castello friulano (il castello di Sacile?) alle Basse, di Bruno Falconara, con undici vignette, fra cui la prima riproducente da una stampa dell'epoca, il castello quale era nel 1610. — Inoltre, in una pagina intera vediamo riprodotta in grande, da fotografia del nostro Brisighelli, la visione poetica di un paese carnico, con queste dicitura: «Paesa friulano, dolce ambiente suggestivo tutto rustica grazia e poesia sana. Qui le vecchie case conservano il loro caratteristico aspetto senza che alcuna nuova vicinanza le turbi».

Raccomand'amo la Rivista, edita sotto gli auspici della Federazione provinciale fascista di Venezia; e il numero qui sopra annunciato, in particolare.

La sistemazione dell'alto bacino Tagliamento

In altra parte del giornale parliamo della Rivista «Le Tre Venezie» e degli articoli riguardanti il Friuli che sono pubblicati nel numero di quest'anno; fra essi, uno sulla sistemazione forestale del Tagliamento, a firma Giuseppe Cappuccini. Le fotoincisioni che accompagnano l'articolo ci mostrano i seguenti lavori:

Vivario forestale di Cercivento (Carnia) impiantato nel 1929 per la produzione delle piantine necessarie ai rimboschimenti nelle zone nude della Valle del But — Vivaio forestale di Ovaro, pure impiantato nel 1929 per il rimboschimento di zone nude in Val Degano — Una frana in Val Chiarsò, sul rio Ortoglas prima della sistemazione e dopo consolidata, in attesa del rimboschimento — Altra frana sul rio Vinadia (Prato Carnico), prima dei lavori di consolidamento e dopo — Frana Menegot sul rio Mignezza (Tolmezzo) prima della sistemazione e dopo — Altra frana sul rio Chiarsò di Paularo.

Le fotografie si riferiscono tutte a lavori diretti ed eseguiti in economia dalla prima Legione della Milizia Forestale (con sede in Udine), la quale compie simili sistemazioni anche nelle provincie di Belluno, Treviso e Gorizia. Per farsi una idea delle disagevolezze e difficoltà di questi lavori, basta pensare che la media altitudine nella quale si svolgono supera i 1000 metri e che spesso si giunge ai 2000. «Inoltre (osserva il Cappuccini) gli stessi agenti naturali, che hanno causato la degradazione della montagna, sussistendo ed aggravandosi via via, costituiscono forti ostacoli al lavoro. Il terreno vegetale è scarso, talvolta manca quasi del tutto, le acque dei violenti temporali di montagna, scalzano i lavori di consolidamento e li fanno crollare, i semi sparsi per ottenere un primo inerbimento del suolo, vengono asportati a valle, insieme con il terreno, le piantine, ancora piccole, vengono danneggiate o distrutte da mille cause nemiche, non esclusa purtroppo l'azione dell'uomo che, o per incuria o per un male inteso interesse personale, ostacola spesso la riuscita di questi lavori, malgrado l'attiva vigilanza della Milizia Nazionale Forestale».

Da un anno a questa parte, nell'alto bacino del Tagliamento, i lavori si sono grandemente intensificati, interessando le alte zone di più di venti sub-affluenti del fiume. Numerosi altri progetti sono già compilati e si trovano presso gli organi competenti, per l'approvazione ed il finanziamento.

Nella stagione lavorativa di quest'anno sono stati occupati in Carnia e nella Valle del Fella, dall'Ufficio della Milizia Forestale incaricato della sistemazione dei torrenti della Provincia di Udine, fino a 700 operai e si sono spesi quasi due milioni di lire, consolidando oltre 30 ettari di terreno in movimento, impiantando mezzo milione di piantine di varie specie e concorrendo validamente a diminuire i danni della disoccupazione locale.

Si può assicurare che, se si continuerà circa per un ventennio con il ritmo attuale, tutto il lavoro di carattere forestale, che rientra nelle possibilità tecniche, e che è necessario per sistemare il bacino montano del Tagliamento, e del suo affluente Fella, sarà eseguito.

Cinema Concerto EDEN
Madge Bellamy

La vivacità di questa artista assai cara al nostro pubblico, la bellezza, il fascino e l'eleganza, la grazia e la furberia della stessa, la diversità molteplice con la sua magnifica interpretazione nella brillante e lussuosa commedia Fox Film: «Il tuo cuore e le mie calze», satira commerciale a sfondo sentimentale che si replica con successo oggi all'Eden dalle ore 17, con originale commento musicale dall'inizio.

Per domani mercoledì si annuncia la grande premiere tanto attesa della cittadinanza: il più grande spettacolo della stagione edito dagli Artisti Associati: «La maschera di ferro» unica ed inarrivabile interpretazione per l'anno 1930 di Douglas Fairbanks. In considerazione dell'imponenza dello spettacolo completo, per comodità del pubblico le rappresentazioni avranno inizio alle ore 16 (4 pom.) e verranno mantenuti i prezzi normali.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SOCIETA' DELLA FORMICA. — Nel rigeamo della morte della signora Pl... vende Fagnini ing. Carlo 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA. — In morte Mainardi-Zambelli: Rubic G... seppe 10.

Beneficenza

Orfanelle di Via Rivis — per onorare la memoria del signor Michelutti Domenico di Paderno, personale dell'Officina del Gas e dell'Acquedotto L. 95.

Orfanelle di Via Rivis — In morte della compianta sig.ra Annita Villoresi ved. Silvestri hanno offerto L. 50 la Mamma e la Sorella; id. 50 il fratello e la famiglia; L. 25 ciascuno: il cognato Alessandro Silvestri, Resi Silvestri e Maria Canova, Amalia Appiani e famiglia, Carlo Appiani e famiglia, la signora Irma Scalfarotto; 10 i signori Mario e Maria Menato.

Congregazione di Carità di Udine — In morte del sig. Boscariol Augusto di San Vito al Tagliamento il Direttore, gli Impiegati della Sede e Agenzia della Banca Cooperativa Udine, L. 10.

L'ESAME DEI PREMILITARI

Domenica ebbero luogo li esami dei premilitari inscritti al 2.o Anno di Corso di Udine.

La Commissione era composta dal ten. colonnello Albano cav. Nicolino, capitano Biancuzzi sig. Angelo e dal capomanipolo De Zorzi sig. Giorgio.

Gli allievi si presentarono alla Commissione nella nuova formazione regolamentare, con le squadre mitragliatrici, ed eseguirono con matematica precisione tutti gli esercizi d'ordine chiuso prescritti.

Quindi in palestra superarono brillantemente le prove di salita alle pertiche, alla fune, salto in alto e volteggio ecc.

Tutti gli ottantacinque allievi presenti sono stati promossi, con «ottimo» ed il Presidente della Commissione ten. colonn. Albano si congratulò col Direttore del Corso, capomanipolo De Zorzi, e con il capo squadra Feruglio Giovanni per l'ottima preparazione fisica e militare dei giovani.

NUOVO CONSIGLIO DELL'ORDINE DEI FARMACISTI

Nel pomeriggio di domenica, nella nuova Sede dei Sindacati professionisti ed artisti in Via Aquileia, si è insedidato il nuovo Consiglio, nel cui seno ha riconfermato a Presidente il dott. cav. Mario Asquini, a vice presidente il dott. Aldo Mainardis, a Segretario il cav. Clemencig e a tesoriere il sig. Paolo Pandolfi. Il Consiglio, iniziando i lavori, ha inviato telegrammi di devozione a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, e al dott. Ruggeri Segretario Generale del Sindacato Nazionale Farmacisti.

IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEI MEDICI

Con decreto di questi giorni è stato così costituito l'ordine dei medici della Provincia di Udine: dott. comm. Vincenzo Canciani, cav. dott. Piero Masotti, dott. Ernesto Ballico, dott. Onorio Benetta, dott. Aldo Feruglio, dott. Enrico Preindl, dott. Carlo Zatti.

SOLENNE FESTA RELIGIOSA NELLA BASILICA DELLE GRAZIE

Preceduta da un solenne triduo, sarà celebrata anche quest'anno, con il solito sfarzo splendore degli anni scorsi, la festa dei «Sette Santi Fondatori» dell'Ordine dei Servi di Maria, domani, mercoledì.

L'ordine delle solenni funzioni è questo:

Mercoledì 12: Ore 7: S. Messa della Comunione Generale celebrata da Sua Eccellenza Illustrissima e Reverendissima Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia — Ore 10: Canto solenne di Terza, quindi S. Messa Solenne con Assistenza Pontificale dello stesso Ecc.mo Vescovo — Ore 18: Vesperi Pontificali, Panegirico dei Sette Santi Fondatori e Benedizione col SS. Sacramento impartita dal Vescovo.

Tutti i fedeli che in detto giorno visiteranno la Basilica potranno lucrare l'indulgenza plenaria alle solite condizioni.

Il traffico ferroviario a Udine

Dalla relazione per l'anno finanziario 1928-29 compilata dal Ministero delle Comunicazioni, Ferrovie dello Stato, rileviamo che circa la lunghezza delle linee, la Provincia di Udine è al primo posto nel Veneto e nella Venezia Tridentina e Giulia con chilometri 338, pari a 4.7 per ogni 100 chilometri di superficie e 44.7 per ogni 100 mila abitanti. In rapporto però agli abitanti, e alla superficie, passa invece all'undicesimo posto, mentre Belluno è all'ultimo.

La stazione di Udine ha avuto un movimento di 369 mila viaggiatori con un incasso di lire 7.365.000.

Per le merci si è segnato complessivamente un traffico di 709 mila tonnellate, di cui 364 mila in partenza e 345 mila in arrivo.

Alla stazione di Tarvisio vi è stato un movimento di 1.155.000 tonnellate, 836 mila in partenza e 319 mila in arrivo. Udine, per il movimento dei viaggiatori, appartiene alla terza categoria, e fatto il confronto per le città delle Venezie, viene dopo Venezia, Venezia - Mestre, Padova, Verona, Trieste, Bolzano. Per il movimento delle merci, appartiene alla seconda categoria, e fra le città delle Venezie viene dopo Venezia, Trieste, Postumia, Tarvisio, Fiume, Padova e Trieste.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Le inventano tutte!... La "suonata,, dello sconosciuto

L'altro giorno certa Orlando Maria in Mesaglio di anni 28 da Adegliacco residente in Viale Tricesimo, 46, mentre transitava per la piazza del paese veniva avvicinata da uno sconosciuto un po' sciancato, dall'apparente età di 35 o 40 anni il quale le chiedeva se fosse disposta ad acquistare del burro ottimo di latteria friulana per lire 11 al Kg. garantendo un prodotto di qualità assolutamente superiore. La giovane sposa aderiva di buon grado, lieta di poter fornire la dispensa domestica di buon burro a un prezzo di assoluta occasione e lo sconosciuto avuta la precisa indicazione del domicilio, si impegnava a portarglielo il giorno seguente.

Difatti il giorno dopo il tizio compariva a casa della Mesaglio ma a mani vuote e si giustificava per la mancata consegna con un pretesto accidentale assicurandola che avrebbe portato il burro all'indomani. Così, chiaccherando, lo sconosciuto raccontava che la sera precedente era stato a un festino in una casa di Adegliacco dove aveva suonato allegri ballabili e canzonette e, a proposito, si offriva di venire a suonare anche in casa della acquirente. Si sà in Carnovale, si danza, si suona, si sta allegri e a pensarla bene si poteva anche fare un po' di festa in casa. Rompere un po' la monotonia in Carnevale non è male. Detto fatto si stabiliva di fare un concertino per la sera ma allora lo sconosciuto chiedeva alla Mesaglio di prestargli un momento la bicicletta per poter andare a casa a prendersi la fisarmonica.

La Mesaglio aderiva di buon grado e consegnava la macchina allo sconosciuto il quale la inforcava e, come si indovina, non si faceva più vedere!....

Passa un'ora, passa un'altra ora il venditore di burro e suonatore di fisarmonica non si faceva più vedere per cui il marito della Orlando sig. Mesaglio Fabio fu Gio Batta di anni 28 denunciava la truffa ai Carabinieri.

La bicicletta poteva valere circa 200 lire.

COMPERA UNA AUTOMOBILE E NON LA DENUNCIA

Una volta fatto il più, poteva fare... anche il meno. La signora Iolanda Milanese di Lorenzo di anni 23 da Oderzo, acquistava un'automobile e si dimenticava di farne regolare denuncia come la legge prescrive. Venne perciò posta in contravvenzione.

OSTE IN CONTRAVVENZIONE

I carabinieri hanno elevato contravvenzione all'oste sig. Baldasse Luigi di anni 42 da Buia perchè teneva ancor aperto il proprio esercizio in Godia alle ore 2 di stanotte, contravvenendo alle disposizioni sull'orario.

DOMESTICA DENUNCIATA

E' stata elevata denuncia ai Carabinieri contro la domestica Felice Evelina di Gio Batta di anni 24 perchè sospettata autrice di un furto di una colannina d'oro.

CONTRAVVENZIONE ALLA DIFFIDA

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato certo Cesaro Alfonso fu Angelo di anni 46 da Padova perchè contravventore alla diffida. Il Cesaro è stato tradotto alle carceri.

FERITA ACCIDENTALE

Certo Marchiol Angelo fu Antonio di anni 50 da Laipacco tagliando legna nella propria abitazione si asportava l'ultima falange del dito anulare della mano sinistra. Venne medicato all'Ospedale Civile e ritenuto guaribile in una quindicina di giorni.

UN ALTRO MORSICATO DA UN CANE

Il fanciullo Uliana Angelo di Antonio d'anni 10 residente al Cormor Alto è stato medicato all'ospedale Civile per una ferita al polpaccio della gamba destra. Riferii di essere stato morsicato dal cane della contessa Deciani.

Guarirà in qualche giorno.

DUE RAGAZZE FERMATE

Gli agenti di P. S. hanno fermate ieri due disgraziate: le sorelle Ester e Laura Zucchiatti di Rive d'Arcano, la prima di 21 anni e la seconda di 17.

INVESTITO DA UN MOTOCICLISTA

Stanotte alle 3, veniva ricoverato all'Ospedale Civile certo Valentino Cecovich di anni 26 da Molin Nuovo. Il Cecovich, che sembrava versare in grave stato, era rimasto investito, mentre correva in bicicletta, da un motociclista sulla strada Reana - Ribis.

Il motociclista era fuggito subito, e il povero Cecovich tutto dolorante per le ferite, abbandonata sul posto la macchina fracassata, si era portato a Udine. Riportò varie ferite ed escoriazioni giudicate guaribili in una decina di giorni.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.80 — Londra 92.90 — Zurigo 368.65 — Stati Uniti 19.10 e un quarto — Scellino austriaco 2.6905 — Marco germanico 4.56 e un quarto — Obbligazioni delle Tre Venezie 73 — Consolidato 80.45.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale, ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 758.72 — Pressione al mare 770.28 — Temperatura 0 — Umidità nell'aria 28 — Direzione del vento: Sud-est, debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 5; minima 1.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande: Oggi martedì cena: tortellini al consommè, crochette di manzo, contorno.

Domani, mercoledì pranzo: Minestrone, Muscoletti did vitello in umido, contorno — cena: Riso e patate, coniglio al forno, contorno.

MARTIGNACCO

Il nuovo Segretario Politico

Le dimissioni del cav. Silvio Tomitella da Segretario Politico del Fascio locale sono state accettate; e gli furono rivolti ringraziamenti per l'opera fattiva da lui prestata finora.

Alla carica di Segretario politico per Martignacco è stato nominato il sig. Settimio Uzzi vecchio squadrista della «Disperata».

TRICESIMO

Tradizionale Veglionissimo Verde

Per sabato 15 corr. il Dopolavoro locale sta organizzando il tradizionale Veglionissimo Verde nel Teatro della Società Operaia. Suonerà una distinta orchestra ed il Teatro sarà sfarzosamente illuminato. Vi saranno premi ai migliori gruppi di maschere e sorprese varie.

Il veglionissimo Verde avrà quest'anno carattere popolare, patriottico e distinto assieme, ed è certo che a questa festa che annualmente si ripete parteciperanno non solo i cittadini nostri, ma anche gli appassionati dei paesi limitrofi e della nostra città.

Decesso e funebri

(10) Ieri è stata accompagnata al Cimitero la salma del vecchio portalettere Eusebio Rocco, rapito dopo penosa malattia all'affetto dei congiunti nell'età di 74 anni. Il buon Rocco fu ligio al proprio dovere fino a che le forze non gli vennero meno. Amato in vita e largamente compianto ora per la sua probità ed i suoi sentimenti di italiano, che non nascose nemmeno nel terribile anno dell'invasione, lascia il più sincero rimpianto. Alla famiglia, vive condoglianze.

Buona usanza

Al Comitato Fascista Pro Cura Marina: Famiglia Rocco L. 20 nella luttuosa circostanza famigliare della morte di Eusebio Rocco — Patronato Scolastico locale L. 100 in morte di Erminia Toso in Bertossio, consorte del Vice Presidente sig. Vincenzo Bertossio. — Al Patronato Scolastico: in morte di Rocco Eusebio: la famiglia L. 20 in morte della sig.ra Erminia Bertossio: Luigi Toso 20.

Mercoledì 12 febbraio,
I.° anniversario della morte
del

Commendatore
Giuseppe Lacchin
Cavaliere del Lavoro

avrà luogo alle ore nove un ufficio funebre nella parrocchiale di Sacile.

Si ringrazia fin d'ora sentitamente chi interverrà alla mesta cerimonia.

Sacile,

11 Febbraio 1930.

Stamane, alle ore 9, munita dei Conforti Religiosi, spirava

ALMA VARIOLA in Beltrame
d'anni 28

Sposa e madre modello, lascia nella desolazione più profonda il marito, i due teneri bambini, i genitori Francesco e Giuditta.

I fratelli, le sorelle, gli zii, le zie, i cugini, i cognati, i congiunti tutti angosciati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 corrente alle ore 9 ant. partendo dall'abitazione in Borgo S. Nicolò (Palazzo Agraria) per la Cattedrale e dopo le esequie verrà trasportata a Bagnarola per essere tumulata nella tomba di Famiglia.

Si dispensa dalle visite.

—PORTOGRUARO, 10 Febbraio 1930.

Sigarette ribassate di prezzo

Il Monopolio Italiano dei Tabacchi ha ribassato il prezzo delle sigarette «Samsoum» della ditta T.E.M.I. di Rodi da cent. 40 a cent. 36. L'altro tipo denominato «Rodi» è rimasto invariato, cioè a cent. 30. Dette sigarette sono confezionate con tabacchi orientali di prima qualità, in eleganti scatole con bocchino oro e senza.

Una novità del 1930

La italianissima marca «Citroen Italiana» rappresentata per Udine e Provincia dal sig. Giuseppe Seneca, esporrà nei prossimi giorni nel proprio salone mostra in Via Mercatovecchio 7 bis, il nuovo chassis Industriale C 6 U motore 6 cilindri portata Kg. 1800-2000 4 velocità; consumo una latta di benzina per ogni 100 chilometri; velocità 70 chilometri orari a pieno carico.

Quest'autoveicolo è il più rapido, il più economico per prezzo, consumo e manutenzione.

ALTRA CRONACA CITTADINA

Ancora sul convegno dei Presidenti dei Balilla
Lo spirito e le finalità dell'Opera in un discorso del co. De Puppi

Abbiamo ieri, nel dare la cronaca dell'importante convegno dei Presidenti dei Comitati comunali, rilevato come, per la prima volta forse, un convegno abbia raccolto la totalità degli invitati; tre soli assenti, giustificati e rappresentati stanno a dimostrare la perfetta efficenza e disciplina delle nostre organizzazioni giovanili.

Due periodi del notevole discorso tenuto dal co. dott. Raimondo de Puppi sintetizzano magnificamente lo spirito animatore dell'O. N. B. e la ragione prima del Convegno. Riguardo lo spirito di comprensione delle alte finalità dell'O. N. B., spirito che deve animare capi e gregari, il presidente benemerito dell'Opera, e Segretario Federale ha così detto: «Occorre chiamare fuori dai ranghi, sopratutto gli avanguardisti, e dire loro se realmente comprendono la importanza di quello che stanno facendo. Questa è l'educazione di carattere morale individuale, non derivante dall'individualismo scettico dell'ottocento, passato ormai e definitivamente, ma di conio fascista che dovrà essere accentuata nei doposcuola. E questo non sia un diversivo, ma un necessario completamento, per ingentilire l'animo dei giovani, per indirizzarli nella vita, per avviarli specialmente all'agricoltura».

Nel secondo periodo il co. de Puppi ha così precisato i compiti dell'organizzazione.

«Lasciamo che la famiglia faccia dei giovani educati, che la Scuola crei dei giovani colti. Noi dobbiamo fare dei purissimi italiani, sani e forti nel corpo e degni dei mille e mille combattenti che caddero nella guerra di redenzione e delle Camicie Nere che s'immolarono per la grande Idea, degni di quell'Italia di domani che è nella volontà possente di Benito Mussolini».

Il discorso del co. de Puppi elevato nella forma, notevolmente incisivo e fermo per la sostanza è stato salutato da vivissimi applausi.

Al Convegno, S. E. Ricci aveva così telegrafato:

«Il Foglio d'Ordini del P. N. F. che pone all'ordine del giorno il problema dei giovani definisce esattamente finalità odierno convegno. Bisogna ricordare ai dirigenti tutti che l'educazione della gioventù è compito fondamentale della vita della Nazione e privilegio per i fascisti che vi sono preposti. Il Duce insegna in ogni campo anche le più gravi difficoltà possono essere superate dal lavoro paziente sistematico. - Alalà. — *Ricci*».

Sono stati, alla fine del Convegno, inviati i seguenti vibranti saluti:

"S. E. BENITO MUSSOLINI - Roma — Presidenti Comitati Friulani Opera Balilla riuniti primo Convegno salutano in Voi l'animatore instancabile di tutte le battaglie in nome del Fascismo. Convinti delicato incarico educativo loro affidato rinnovano a Voi il giuramento delle prime ore di battaglia per le vittorie future. Alalà — De PUPPI".

"Eccellenza RICCI - ROMA — Primo Convegno Presidenti Comunali Friulani invia E. V. deferente ed entusiasta saluto, affermando sentimenti disciplina e favore opera nostra ad organizzazione giovanile — DE PUPPI".

L'Assemblea della Banca Cooperativa Udinese

Domenica 9 corrente nel proprio palazzo di via Cavour, ha avuto luogo l'Assemblea della Banca Cooperativa Udinese. Erano presenti numerosi soci, fra cui parecchie notabilità cittadine. Presiedeva il cav. Giusto Venier, presidente del Consiglio d'Amministrazione.

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO ha illustrato l'opera della Banca che anche nel 1929 si è attenuta al suo carattere strettamente cooperativo ed in conformità delle direttive del Governo Nazionale. Come in passato essa non ha avuto per fine il facile guadagno, ma bensì il sicuro investimento del denaro, nonchè la convenienza e la utilità del suo impiego. Gli affari vennero contenuti nella giusta proporzione delle disponibilità dell'Istituto, nè fu sentito il bisogno di ricorre al risconto se non per le operazioni di credito agrario. Ad un tasso relativamente mite e senza aggiunta di provvigioni od altro, furono scontate quasi diecimila cambiali per un importo di oltre trenta milioni di lire. Divise per lo più in lievi somme, esse furono impiegate a favore di artigiani, piccoli industriali e commercianti ed agricoltori con indiscutibile vantaggio per la nostra Città e Provincia. Tutte le categorie del Bilancio sono in aumento. Vennero emessi N. 8788 assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Sicilia, del Banco di Napoli e della Banca di Novara per circa 25 milioni di Lire. Il movimento di Cassa fu di 205 milioni ed il movimento generale degli affari salì a L. 639.489.516,30. L'utile netto dell'esercizio permetterebbe un dividendo in ragione del 16 per cento, senonchè il Consiglio propone di limitarlo al 12 per cento, destinando la differenza ad aumento del Fondo di Riserva. L'Agenzia di Palmanova ha dato un confortante profitto netto.

LA RELAZIONE DEI SINDACI letta dal prof. Cella, conferma il progessivo sviluppo della Banca grazie all'opera svolta dagli Amministratori in quest'ultimo decennio, rilevando, tra l'altro, la crescente fiducia della clientela, la quale vede nella Banca Cooperativa Udinese il sano istituto che, oltre a distribuire con equo criterio e con scrupoloso discernimento il credito fra le classi popolari, dà anche sicuro affidamento del denaro che un numero rilevante di risparmiatori viene depositando. Rileva con compiacimento che all'importo dei Depositi si contrappongono, per una somma di molto superiore, il denaro liquido, le cambiali attive ed i valori di proprietà, formando veramente ottimo lo stato di liquidità del Bilancio. Il socio signor Cremese si è compiaciuo dell'ottimo andamento dell'Istituto, rilevando la sua azione vantaggiosa a favore delle classi popolari e medie. Dopo una raccomandazione del cav. Grassi, il Bilancio è stato approvato ad unanimità. Pure ad unanimità sono stati rieletti a consiglieri: Colombatti co. cav. avv. Gustavo, di Strassoldo conte Giulio, Venier geom. cav. Giusto; sindaci effettivi: Cella prof. rag. Dino, Sandri rag. Federico Luigi, Zagato cav. avv. Gino; sindaci supplenti: Calligaris comm. Alberto e Pantarotto Luigi.

TEATRO PUCCINI
LA PRIMA RECITA DI RUGGERO RUGGERI

Venerdì, come annunciammo, avremo al Puccini la prima recita della Compagnia Ruggero Ruggeri. Verrà rappresentato «Il tribuno» del Bourget.

L'attesa è vivissima e la prima recita del grande artista italiano segnerà sicuramente un esaurito. E' aperta la prenotazione dei posti.

NUOVO FARMACISTA

All'Università di Roma, il dott. Sergio Dell'Acqua, figlio del dott. Gabriele, s. è laureato in chimica farmaceutica.

Congratulazioni al distinto giovane.

Per la bonifica del Medio Friuli

Stamane al Consiglio Provinciale dell'Economia si è svolta una importante adunanza per decidere intorno alla costituzione di un Consorzio per la Bonifica del Medio Friuli dalle colline moreniche alle Prealpi. Erano tra altri presenti:

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, il preside della Provincia cav. Micoli Toscano, il presidente della Federazione Agricoltori ing. Aprilis, con il segretario cav. Lanzoni, dott. cav. Castellani primo consigliere di Prefettura, cav. Morelli de Rossi per il Consiglio dell'Economia, anche per il sen. Morpurgo, rag. cav. Someda, prof. Marchettano, ing. Magnani, podestà di: Tavagnacco, Moruzzo, Colloredo, Fagagna, Buja, Majano, Gemona, Artegna, Osoppo, San Daniele, Ragogna, Pagnacco e altri altri ancora. Tutti i comuni della vasta zona erano rappresentati.

Presenziano pure gli esperti ing. Ferrari, il perito cav. Gennari, l'ing. Del Fabbro, Filomeno Vitali per i Sindacati.

Aperta la seduta ha pronunciato brevi parole S. E. il Prefetto, il quale inquadrò magnificamente in una chiara sintesi le necessità del momento. S. E. espose le ragioni del Convegno e la urgenza di agire con prontezza unendo tutti gli sforzi per il nobile intento di valorizzare tanta fertile terra.

Ha preso quindi la parola l'ing. Aprilis che ha illustrato la necessità di costituire il Consorzio per usufruire i benefici della legge Serpieri, e per portar a compimento la grande opera.

L'ing. Celso Ferrari ha quindi esposto il progetto della bonifica dell'agro del medio Friuli ed ha parlato lungamente su tutte le questioni tecniche che egli ha profondamente studiato.

I convenuti hanno approvato un ordine del giorno in cui deliberano di unirsi in un unico grande consorzio per poter meglio prospettare il problema in tutti i suoi lati: idraulico, agricolo, industriale; e di costituire un comitato provvisorio per provvedere a tutte le pratiche necessarie per la bonifica. Il comitato sarà presieduto dall'ing. Aprilis, e faranno parte i podestà di Gemona, Oseppo, San Daniele e Moruzzo.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Minaccia di morte il fratello per un lume a petrolio

Un fattaccio che poteva avere gravi conseguenze, è avvenuto tra fratelli a Tavagnacco ieri mattina.

Il muratore Giuseppe Di Biagio fu Francesco di anni 53 alle ore 9 entrava in casa del fratello Vincenzo di anni 58, carrettiere, e gli chiedeva di ritornargli un lume a petrolio che giorni prima sua moglie gli aveva affidato a prestito. Il Vincenzo rispondeva che non poteva ritornarglielo perchè era andato rotto accidentalmente e allora il Giuseppe andava su tutte le furie e usciva sbattendo l'uscio e profferendo oscure minaccie. Poco dopo, lo stesso faceva ritorno armato di bastone e avvicinatosi al fratello, mezzo cieco, lo investiva con male parole e lo percuteva violentemente e ripetutamente cagionandogli contusioni alla testa, al collo ed alle mani che più tardi vennero ritenute guaribili in una dozzina di giorni salvo complicazioni. Presenti alla scena erano i famigliari del carrettiere che nulla poterono per ammansire l'energumeno il quale finalmente se ne andava gridando e minacciando.

Verso le ore 11 mentre il carrettiere ferito usciva di casa accompagnato dai figli Vittorio di anni 11 e Giuseppina di anni 1, sopraggiungeva ancora il fratello Giuseppe, il quale brandendo una scure tentava di colpire il povero cieco che venne a mala pena sottratto dai presenti alle furie sanguinarie del mentecatto il quale continuava a minacciare di morte il fratello protestando di voler fare una strage di tutta la famiglia.

Denunciato il fatto ai RR. CC. della Stazione di Feletto Umbero, dopo le indagini e l'interrogatorio dei testimoni, i militi dell'arma arrestavano il Giuseppe Di Biagio mentre stava conversando nel pomeriggio, in casa di tale Dionisio Chiandetti a Tavagnacco.

L'arrestato, che è stato tradotto alle Carceri di Udine affermò di aver reagito agli insulti e minaccie del fratello. Deve rispondere di minaccie a mano armata e lesioni volontarie. Il fatto ha sollevato un comprensibile disgusto in paese.

FIORI D'ARANCIO

A Trieste, la gentile signorina Adelina Sautter, ha giurato fede di sposa al signor Giorgio Chiussi figlio del sig. Antonio della nostra città. Auguri.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del giornale

Dal Friuli Centrale

MUZZANA DEL TURGNANO

Stato Civile

L'Ufficio dello Stato Civile comunica i seguenti dati riferentisi al movimento della popolazione nell'anno 1929: nati 51; morti 30; coniugati: con il rito civile 11; con il rito canonico 10; immigrati 44 emigrati 106; popolazione al 31 dicembre 1929-2398.

S. GIORGIO DI NOGARO

Annega nel Corno

L'agricoltore Antonio Finesso di anni 70 da Chiarisacco, dopo aver incassato la pensione, si era ritardato nelle diverse osterie. Ritornando a casa sicuramente alticcio, scivolò sulla sponda del Corno e miseramente perì.

A proposito di bonifiche

In questi giorni hanno luogo presso i Consorzi di bonifica del Friuli (Bassa friulana, Planais, saline di Marano, Famula, Lame di Precenicco ecc.) le nomine dei delegati al Consorzio di bonifica di seconda categoria, presieduto da S. E. Mori. E' necessario che gli agricoltori si interessino seriamente di queste nomine e designino persone atte a coadiuvare efficacemente il comm. Mori nel difficile compito che gli è stato assegnato dal Governo. Urge che della bonifica si occupi o i più direttamente interessati, cioè gli agricoltori. Si sa benissimo che le bonifiche non si possono eseguire senza l'ausilio dei tecnici, delle imprese di lavori e delle Banche. Ma il compito loro deve essere ben delimitato e non devono in ogni modo essere permessi personalismi, concorrenze, speculazioni di nessun genere alle spalle degli agricoltori.

SAN DANIELE

A proposito di una presunta poesia inedita di Teobaldo Ciconi

Riceviamo:

Solo oggi mi è dato di leggere la prosa del sig. Alfredo Lazzarini sulla poesia del Ciconi, pubblicata dal sac. dott. Emilio Patriarca in occasione delle nozze Peverini-Macuglia, e recentemente riportata su codesto pregiato quotidiano.

Dichiaro subito che le note che precedono la poesia sono mie, epperciò l'errore rilevato dal sig. Lazzarini non è nè del sac. Patriarca, nè del cav. Del Bianco, ma unicamente mio. Questo per buona pace del signor Lazzarini. Ed ora cedo la parola al sac. dott. Emilio Patriarca.

Il corrispondente della «Patria»

Risposta al sig. Lazzarini:

«Il signor Alfredo Lazzarini, nella «Patria del Friuli» 28 gennaio, N. 24, pag. 2, colonna 5.a deplora che io abbia ingannato i lettori chiamando inedita una poesia di Teobaldo Ciconi pubblicata dal Naratovich.

Io non sono l'autore delle note che precedono la poesia, nè nell'opuscolo ricorrono le parole «inedito autografo, originale» delle quali conosco il significato.

Credo si tratta di un «lapsus calami» del corrispondente Sandanielese verso del quale il sig. Lazzarini come maestro poteva tenere un contegno più corretto.

Non è poi il caso che l'ex custode della Guarneriana si preoccupi per le varianti e mi citi il prof. Mattei, perchè la mia discreta raccolta Teobaldina, affezionato dall'infanzia al Ciconi, malgrado i danni subiti nel periodo d'invasione comprende qualche cosa se non di raro certamente ignoto al Lazzarini.

Sac. dott. Emilio Patriarca»

CODROIPO

Un investimento

Il viaggiatore di commercio sig. Dominutti Luigi fu Francesco di anni 31 mentre transitava con la propria auto in località «La Blas» si trovava di fronte ad un carro trainato da un cavallo e guidato dall'agricoltore Del Monte Pietro fu Gio Batta da Varmo di anni 58. Mentre l'automobile stava per superare il carro il cavallo tagliava la strada andando a sbattere contro il radiatore e fratturandosi le gambe. Anche il timone del carro andava a pezzi. Nessun danno alle persone.

VERZEGNIS

Una serie di furti

Una serie di furti è stata consumata in questi giorni nel nostro Comune.

Nella notte dall'8 al 9, nella frazione di Chiaicis i ladri riuscivano ad asportare dall'abitazione di Vito Fior fu Pietro, 3 forme di formaggio e 49 salami, per un valore di 700 lire. Nella stessa notte a Cella Giacomo fu Pietro, 2 forme di formaggio del valore di L. 100

Ieri notte, nella frazione di Chiaulis probabilmente la medesima combriccola, asportava dalla casa di Antonio Frezza fu Pietro, 2 fucili da caccia ed una bicicletta per un valore di 900 lire e dall'abitazione di Zanier Valentino fu Bernardino un fucile da caccia calibro 12 e un binoccolo del valore di L. 500. Finora nessuna traccia dei ladri.

La Benemerita indaga attivamente.

Donna arrestata per oltraggi

Ieri, durante una perquisizione in casa di certa Eulalia Deotto fu Pasquale di anni 29 da Chiaicis, i carabinieri venivano oltraggiati, per cui la donna fu tratta in arresto.

LATISANA

Orribile morte di un piccino

Un piccino di sei anni, figlio dell'infermiere De Benedetti, venne schiacciato da un telaio pesantissimo, che sfuggito di mano al falegname Domenico Simonutti andò per disgrazia a cadergli sopra. La morte è stata istantanea.

AVIANO

Per fabbricazione clandestina di spiriti

Gli agenti delle guardie di finanza hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria, per fabbricazione clandestina di spiriti, certi Antonio Piccoli fu Angelo di anni 52, Mario Filisetto di anni 27, e il padre Giacchino di anni 62.

Hanno sequestrato loro un alambicco e due quintali di vinaccie.

AVVISI ECONOMICI

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine